

La catechesi alla Persona Disabile

Dopo la riflessione di Sr. Maria Teresa iniziamo una conversazione sulla catechesi facendo riferimento a un metodo sperimentato alla Piccola Casa di Torino, Roma e in altre case dove opera la Piccola Casa.

Premessa

Ma si può parlare di catechesi, di fede, per le persone disabili?

Abbiamo forse anche noi sentito parlare di “inutilità ...” può sembrare una sfida o più semplicemente un’illusione. *(hanno già il paradiso assicurato, non sanno fare del male ...)* diciamo che ...

Jean Vanier

“Ci sono uomini e donne con un handicap mentale che sono autentici santi. Con la loro semplicità, la loro sete di essere amati e la loro *apertura a Dio* essi confondono i grandi di questo mondo, coloro che cercano l’efficienza e il potere al di fuori dello spirito di servizio e di comunione dei cuori. Sono molto poveri e limitati ma sono **ricchi di fede**”.

Marie Helene Mathieu

afferma che: la persona handicappata mentale, per quanto sia limitata nella sua intelligenza, nella sua autonomia, nelle sue capacità di ragionamento, di astrazione, non è limitata nel cuore. Dio l’ha creata a sua immagine. L’ha amata per primo, come ognuno di noi. Ella è capace di rispondere all’amore, di corrispondere ai desideri di Dio nei suoi confronti. E’ con il cuore, continua Mathieu, che noi possiamo entrare in comunione con Dio e con gli uomini, al di fuori di ogni sapere e di ogni linguaggio.

Un passo iniziale da farsi,

per aiutare i nostri fratelli nella loro vita di fede, nel loro cammino spirituale, è quello di creare nell’ambiente dove vivono - famiglia, incontro di catechesi, parrocchia - un clima di vita, che facilmente richiami **l’amore** vero, dove si possa sperimentare l’amicizia, il perdono fraterno, la lealtà, la giustizia, la festa, la gratitudine.

La bontà di un genitore, di un educatore, di un catechista mi fa pensare alla bontà di Dio; la fedeltà, il perdono, la sincerità, la festa, **l’amicizia** delle persone che ci vivono accanto sono un forte richiamo all’amicizia, al perdono, alla festa che Dio offre a tutti i suoi figli.

È Importante

ai fini della catechesi, “conoscere un po’ il mondo della persona disabile.

Il Catechista dovrebbe “camminare con la persona disabile” e condurla a progredire verso l’Amore pieno.

L’Ortopedagogia ci viene in aiuto circa

L’intelligenza - lo sviluppo del linguaggio - la difficoltà delle categorie spazio – tempo ... della persona disabile.

L’intelligenza:

- La sua intelligenza è piuttosto intuitiva, non è in grado di fare grandi ragionamenti. Non segue i ragionamenti logici.
- Gli stimoli, i messaggi che riceve vengono elaborati in modo solo approssimativo.
- È inutile far ragionare la persona disabile secondo i nostri schemi!

Lo sviluppo del linguaggio:

Ha una comprensione ridotta per cui si farà attenzione al “**come trasmettere i contenuti**”, quali parole usare come pure il ritmo.

Difficoltà delle categorie: tempo-spazio

La persona disabile si sente bene, a suo agio quando vive il momento **presente**. E' difficile per lui capire il passato e il futuro. Ciò che gli interessa si riduce a ciò che lo tocca da vicino. Il passato può essere ricordato solo se ci sono degli elementi concreti, legati anche a dei fattori affettivi che vengono rievocati. Per questo motivo **non ha difficoltà ad accogliere l'invito di Gesù**, le sue proposte, come rivolti a lui, "ora", in questo momento.

Il Paradiso e Gesù non sono molto distanti da lui.

Questo aspetto è molto importante, è da tener presente nel Sacramento della Riconciliazione.

Rigidità della personalità

L'instabilità del comportamento

L'egocentrismo

Un secondo passo è la catechesi

Non sono le parole che contano molto ma sono gli argomenti **vitali di ogni giorno, di quella persona**, fatti **concreti** che devono essere presi in considerazione, richiamati alla memoria e **illuminati dalla Parola di Dio**.

Concentrarsi sull'essenziale

Catechesi da non considerarsi "nozionismo", né semplicemente un "qualcosa da apprendere e da ricordare", **ma come illuminazione del mondo esistenziale della Persona alla luce della fede**.

È importante per la persona disabile:

- ✓ **Crescere** nella conoscenza dell'amore di Dio per lei, sapere che Dio è Padre Buono, misericordioso, sempre vicino a lei, anche nei momenti di sofferenza, di solitudine e di prova.
- ✓ **Trovare** una risposta ai bisogni fondamentali della sua vita, quei bisogni che ogni uomo porta in sé
- ✓ **Raggiungere** quella santità a cui Dio chiama ogni persona indistintamente, anche quella Disabile.

Il nostro obiettivo

verso questi nostri fratelli è che all'interno dell'incontro, **ci sia un segno di fede**, ci sia un momento in cui si percepisca **la gioia di stare** in questo gruppo, e lo esprima con un gesto semplice, riconosciuto come **atteggiamento di fede da quelle persone che maggiormente conoscono la persona disabile e può essere:**

- un bacio, un abbraccio,
- una carezza, uno sguardo,
- un movimento del capo,
- un suono che essi emettono. (di gioia, di partecipazione ...)

Quale metodo utilizzare per facilitare questa Catechesi?

Vorrei proporvi un metodo già sperimentato nelle nostre Case. Si tratta di un metodo condotto in équipe.

Dalle esperienze fatte il metodo in équipe pare sia il più efficace, anche se è impegnativo: non basta infatti **che io, catechista** decida di parlare, di fare e di agire con il mio gruppo di catechesi, ma devo anche ascoltare e mettere in pratica le indicazioni, i suggerimenti e le proposte che gli altri membri mi possono dare.

Si richiede al catechista una discreta volontà di "**collaborazione**" e il desiderio di "**comunicare**" le proprie esperienze con quelle delle persone che condividono la stessa fede.

Richiede una disciplina di gruppo **che permetta di rispettare e di scoprire** la fede di ciascun membro.

L'équipe deve:

- * **essere Chiesa che annuncia-** che trasmette la fede.
- * **essere aperta:** cioè rendere la comunità in qualche modo partecipe dell'attività catechetica.
- * **Concentrarsi** sulle verità della fede ed ha l'obbligo di studiarne i contenuti. Tutto questo senza però entrare nelle disquisizioni teologiche che arricchiscono la cultura cristiana, ma non incidono nella vita di fede quotidiana.
- * **apprendere** più l'autenticità della vita che le tecniche di procedimento. È un **“atteggiamento”**, uno **“stile di vita”**.
- * **deve tener presente la realtà pratica delle cose.**
(non progettare delle cose irrealizzabili perché difficili, incomprensibili o non adatte alla loro età, cultura, vissuto)

All'équipe si chiede di:

Arrivare agli incontri di catechesi con **una preparazione:** ogni membro dell'équipe deve meditare accuratamente il tema da svolgere in catechesi, scrivere le sue riflessioni e comunicarle ai membri dell'équipe. **Accettare il** “catechista di turno”.

Verifica

La verifica deve essere considerata come un aiuto importantissimo per crescere nella capacità di trasmettere la fede a questi nostri fratelli disabili.

Terminato l'incontro di équipe nel quale ogni partecipante ha comunicato le sue riflessioni, i suoi progetti, le sue iniziative, si sceglierà il “catechista di turno” al quale è affidato l'incarico di preparare l'incontro in modo accurato, tenendo presente i suggerimenti validi degli altri membri dell'équipe.

Suggerimenti pratici:

- nella ricerca del materiale tener presenti le situazioni reali della vita.
- non esagerare nella presentazione del materiale.
- evitare di “moraleggiare”. Non è giusto prendere lo spunto dalla catechesi per evidenziare alcuni limiti della persona disabile o alcuni comportamenti amorali allo scopo di aiutarli a crescere nella fede. Il cambiamento avverrà eventualmente dalla forza stessa della parola di Dio e da un impegno educativo mirato.

Come preparare un incontro di catechesi

Per programmare una lezione di catechesi l'équipe di riunisce, sceglie un tema per l'anno e dei sotto-temi.

Riflessione personale: E' a livello adulto e deve tener presente:

- a) la situazione umana
- b) la situazione del credente (dimensione di fede)
- c) la mia situazione personale di persona credente.

Tutto questo deve essere sintetizzato in poche righe.

Messaggio:

E' a livello della persona disabile e deve scaturire dalla riflessione personale. *Deve essere espresso con parole semplici, comprensibili a loro e breve.*

Didattica

La Didattica è la disciplina che studia i criteri e i metodi dell'insegnamento.

Nel caso nostro ci suggerisce il **modo di trasmettere i contenuti della catechesi.**

Deve illuminare l'esistenza della persona disabile per questo deve tener presenti:

- a) i fatti e gli avvenimenti
- b) la scoperta dei valori umani
- c) inserire la dimensione “spirituale religiosa”

Attività - Visualizzazione

Ha lo scopo di aiutare a “interiorizzare” il messaggio catechetico. Questa non deve essere pensata in funzione di un risultato estetico ma che possa essere compresa ai partecipanti.

Condivisione o Verifica

Al termine dell’incontro i membri dell’equipe si riuniscono e brevemente fanno una verifica sull’andamento dell’incontro e preparano il prossimo:

- ✓ **Disposizione delle persone**
- ✓ **Linguaggio**
- ✓ **Materiale usato**
- ✓ **Parola di Dio**

In sintesi i punti per una lezione di catechesi sono: riflessione personale - messaggio - didattica - attività e visualizzazione - condivisione al termine dell’incontro

Esempio - Tema: “AMICIZIA”

- ❖ **Sottotemi:**
- ❖ E’ bello stare insieme
- ❖ Tante persone ci vogliono bene
- ❖ Gesù è l’amico dei bambini
- ❖ Gesù è l’amico dei malati
- ❖ Gesù sta con i peccatori
- ❖ Gesù è il mio amico
- ❖ Gesù nasce per me ...

Gesù è il mio amico (didattica)

fatti – avvenimenti –

Trovare i fatti e gli avvenimenti vissuti da quella persona in particolare, di quel gruppo, di quella casa. Facciamo alcuni esempi.

È importante parlare prima dei rapporti di amicizia di questa e quella persona di questo gruppo. Si chiederà come si chiama il tuo amico/a – quando viene a trovarti – che cosa fai quando viene a trovarti – che cosa ti racconta – che cosa dici tu all’amico/a - dove abita – sei felice quando viene a trovarti – hai una foto...

scoperta dei valori umani

(gioia – bontà – pazienza – gratuità – sincerità – lealtà...)

Rilevare quei valori umani che da soli non riescono cogliere.

dimensione spirituale religiosa

E’ quella che noi chiamiamo “**trasmissione del Messaggio**” – la parte **centrale** dell’incontro di catechesi che avviene in modo tutto privilegiato con la Lettura della Parola di Dio.

È un momento impegnativo perché richiede il **passaggio graduale** dall’esperienza umana e scoperta dei valori umani all’esperienza di fede.

Gesù è sempre vicino a noi. Gesù non ci abbandona mai. Gesù parla al nostro cuore. Gesù ci dà una bella notizia, ci dice: “Non avere paura Anna, Lucia, Elisabetta.. perché io sono sempre con te; Non essere triste Maria, Giovanna... perché io sono vicino a te, sempre”.

Suor Carla Maltagliati